



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 44/17 DEL 31.10.2007

Oggetto: Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999, n. 1 e della Delib.G.R. 15.2.2005 n. 5/11 relativa al progetto "Completamento della messa in sicurezza e ripristino della funzionalità idraulica del Rio Spinosu - Rio Mannu" nel comune di Villaspeciosa. Proponente: Comune di Villaspeciosa.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Comune di Villaspeciosa ha presentato l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dell'intervento "Completamento della messa in sicurezza e ripristino della funzionalità idraulica del Rio Spinosu - Rio Mannu" nel Comune di Villaspeciosa. Il progetto, il cui costo complessivo è quantificato in € 500.000, finanziato con Fondi POR - D.D.S. N.673/VI del 19.5.2006 dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, prevede la sistemazione idraulica di un tratto del Rio Spinosu per un tratto di circa 380 m compreso tra il ponte sulla strada per Decimoputzu e la località "Is Benatzus", in prossimità dell'abitato di Villaspeciosa. Nella fattispecie sono previsti:

- pulizia e risagomatura delle sponde e fondo del canale, compresa la rimozione di qualsiasi tipo di materiale presente all'interno della sezione;
- risagomatura dell'alveo con la regolarizzazione del terreno sul fondo e sulle sponde nonché ricarico e pareggiamento con tout venant di cava;
- rivestimento delle sponde con biostuoia;
- innalzamento dell'argine sinistro con l'utilizzo di gabbioni;
- piantumazione con talee di essenze arbustive autoctone.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI), in osservanza dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999, n. 1 recante "Norma transitoria in materia di



valutazione di impatto ambientale” e della deliberazione della Giunta regionale n. 5/11 del 15.2.2005, ha concluso l'istruttoria della procedura di verifica del progetto di cui all'oggetto, presentato dal Comune di Villaspeciosa in data 29 gennaio 2007 (protocollo ADA n. 3190 del 30.1.2007), ascrivibile alla categoria di cui al punto 7 dell'allegato A1 della Delib.G.R. n. 5/11, lettera o) “Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale”.

L'Assessore informa che il Servizio SAVI, preso atto che il Servizio Tutela del Paesaggio di Cagliari si è espresso in merito all'intervento considerandolo coerente con i valori paesaggistici tutelati, in quanto le modifiche progettuali apportate permettono il superamento delle criticità precedentemente segnalate dal medesimo, ha concluso l'istruttoria escludendo l'assoggettamento dell'intervento alla procedura di valutazione di impatto ambientale, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate:

1. il progetto dovrà essere realizzato conformemente agli elaborati progettuali datati giugno 2007 e luglio 2007, nonché secondo gli aggiornamenti consegnati nell'ottobre 2007, e nel rispetto di quanto prescritto ai seguenti punti:
 - a) le strutture in calcestruzzo presenti dovranno essere opportunamente connesse agli interventi adiacenti lungo le sponde, al fine di impedire l'innescarsi di processi erosivi al loro contatto;
 - b) la risagomatura delle sponde e delle scarpate delle arginature dovrà essere effettuata riutilizzando i materiali di scavo, in modo da costituire una miscela di terra idonea per arginature fluviali, come rappresentato nella tavola n. 5 dell'aggiornamento di ottobre 2007;
 - c) al di sopra del materiale inerte, si dovrà ricostituire il substrato pedologico idoneo allo sviluppo della copertura vegetale, riutilizzando anche il terreno vegetale precedentemente accantonato;
 - d) per il rivestimento delle sponde si dovranno utilizzare biostuoie in fibra naturale, unitamente alla semina di specie erbacee, o in alternativa biostuoie pre-seminate del tipo con sementi autoctone; le biostuoie dovranno essere fissate con picchetti di legno;
2. al fine di minimizzare gli impatti, durante tutte le fasi dei lavori:



- a) dovranno essere contenuti al minimo indispensabile gli spazi destinati allo stoccaggio del materiale movimentato e alla viabilità di cantiere, gli ingombri delle piste e strade di servizio esistenti, i tagli di vegetazione, l'alterazione e modificazione di habitat e sistemi naturali sia terrestri che acquatici;
 - b) i cantieri dovranno essere approntati esternamente alle aree di pertinenza fluviale, comprese le aree inondabili; alla conclusione dei lavori dovrà essere ripristinato l'originario assetto dei luoghi, privilegiando l'utilizzo di tecniche a basso impatto e/o di ingegneria naturalistica;
 - c) per limitare la produzione di polveri, si dovrà provvedere alla periodica bagnatura delle aree di scavo, delle piste utilizzate dai mezzi e delle aree destinate al deposito temporaneo di inerti;
 - d) dovrà essere adottata ogni precauzione ed ogni tecnica disponibile per impedire la dispersione nell'alveo di polveri, detriti, fanghi di lavorazione, leganti idraulici, additivi, ecc., che possano provocare fenomeni di inquinamento, o intorbidimento delle acque;
 - e) dovranno essere impiegate tutte le misure e precauzioni, compresa la manutenzione periodica delle macchine utilizzate, per impedire sversamenti di oli e carburante sul terreno, che, in caso di contaminazione accidentale, dovrà essere immediatamente rimosso e conferito in discarica autorizzata;
 - f) si dovrà massimizzare il riutilizzo dei materiali di scavo ritenuti idonei per le operazioni di sagomatura delle sponde e dei rilevati;
 - g) tutti i rifiuti prodotti durante l'esecuzione delle opere o rinvenuti in alveo e nelle aree limitrofe dovranno essere smaltiti in conformità alle leggi vigenti in materia;
 - h) i lavori in alveo dovranno essere pianificati e realizzati nei periodi di magra, prevedendo la sospensione dei lavori nelle fasi critiche di riproduzione e di sviluppo della fauna acquatica vulnerabile, potenzialmente presente nel sito d'intervento e nei tratti a valle;
3. al fine di mitigare l'impatto visivo delle opere, di contribuire al consolidamento delle sponde, nonché di creare una fascia con funzioni tampone, lungo l'intero tratto di alveo interessato dall'intervento dovranno essere effettuate le seguenti opere di rinverdimento, sia in sponda destra che sinistra:



- a) inerbimento della superficie delle sponde mediante semina di specie erbacee autoctone autoriseminanti, ad elevato potere aggrappante (es. *Trifolium subterraneum*, *T. repens*, *T. pratense*);
 - b) piantumazione della parte superiore delle sponde, per una fascia di ampiezza non inferiore a 1 m, e dei gabbioni, mediante l'impianto di talee, o piantine, di specie autoctone appartenenti alla classe Nerio-Tamaricetea, con disposizione irregolare; il materiale vegetale, dovrà essere inserito in corso d'opera, nel periodo di riposo vegetativo, passante attraverso la struttura, in maniera tale da permettere la radicazione nel terreno retrostante e contribuire al consolidamento;
 - c) ricostituzione di una fascia arbustiva di specie autoctone, coerenti con il contesto vegetazionale locale (es. *Pistacia lentiscus*, *Myrtus communis*, *Rhamnus alaternus*), sul rinterro a tergo dei gabbioni e, ove possibile, fino a formare una fascia di 3 m;
4. ad un anno dall'impianto delle specie vegetali, si dovrà provvedere alla eventuale sostituzione delle piantine non attecchite e nei primi tre anni dovranno essere eseguite tutte le necessarie cure colturali, comprese le irrigazioni di soccorso, evitando l'utilizzo di fertilizzanti sulle sponde ed entro le fasce di rispetto del rio;
 5. per tutta la durata dell'intervento, la Direzione Lavori dovrà avvalersi del supporto di un esperto (naturalista, biologo, forestale, agronomo) al fine di evitare e/o mitigare impatti non previsti in fase progettuale, verificare la corretta esecuzione delle opere di ingegneria naturalistica e degli interventi di rinverdimento, effettuare la scelta delle specie da impiantare, programmare la esecuzione delle cure colturali.

Si prescrive, infine, che, prima dell'approvazione del progetto da sottoporre ad autorizzazione, e comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmessi al Servizio SAVI gli elaborati progettuali significativi che recepiscono le prescrizioni di cui ai punti precedenti.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente



DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA il progetto per il "Completamento della messa in sicurezza e ripristino della funzionalità idraulica del Rio Spinosu - Rio Mannu" nel Comune di Villaspeciosa, a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Protezione Civile e Tutela del suolo dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, il Servizio Ispettorato Ripartimentale del C.F.V.A. di Cagliari e l'A.R.P.A.S.;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI), dovranno essere avviati entro tre anni dall'adozione della presente deliberazione, pena l'attivazione di una nuova procedura di screening.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

Il Presidente

Renato Soru